REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO BN004 Sito archeologico di Cellarulo

Dallo studio dei reperti archeologici è emerso che si tratta di un villaggio sannita e poi romano, dedito all'artigianato per la lavorazione di ceramiche e tegole, con fornaci risalenti al IV secolo a. C.
Ubicato nella parte Nord-Ovest della città, alla confluenza dei fiumi Sabato e Calore, il toponimo Cellarulo è documentato da Iscla de Cellarulo *cum posta* (postazione di pesca lungo il fiume Calore) e da una *Vineam de Cellarulo*, testimonianze che sembrano rimandare alla funzione di *Cellarium* per lo stivaggio di merci attribuita ai resti monumentali del complesso detto dei Santi Quaranta, non poco lontano.
Anche se sembra provato l'uso funerario dell' area prima della costruzione di impianti produttivi, il materiale archeologico rinvenuto sembra documentare la funzione urbana espletata da Cellarulo almeno dal III sec.a.C. fino al IV sec.d.C: molto probabilmente qui erano presenti impianti produttivi, ubicati in ambito periferico, lungo il fiume, per il necessario rifornimento di acqua, perché la presenza di un banco d'argilla garantiva l'approvvigionamento della materia prima, e per poter disporre della via di trasporto fluviale comprovata dal rinvenimento lungo la riva occidentale del Calore di una struttura lineare in conglomerato cementizio entro blocchi di calcare e tufo, interpretabile come la banchina di un porto fluviale destinato allo svolgimento di attività commerciali. Insieme alle fornaci poi sono stati individuati ambienti di servizio coperti da semplici strutture in legno e spazi recintati con funzione di discarica degli scarti di lavorazione.

Il quartiere di Cellarulo così come il più noto anfiteatro di Benevento, sorgono su un terrazzo alluvionale del Fiume Calore. Per il particolare contesto geomorfologico in cui ricade il quartiere artigiano di Cellarulo, ovvero a ridosso di un meandro del Fiume Calore, esso era soggetto a periodiche alluvioni così come accade ancora oggi ed ulteriormente attestato, dal punto di vista geologico stratigrafico, da livelli di alluvioni oloceniche.